

Imbriani. E chi la fa? (*Si ride.*)

Guelpa ... quindi io domando lealmente al ministro quali sono... (*Rumori vivissimi.*)

Presidente. Onorevole Guelpa, non la posso lasciar continuare. Ella in questo modo svolge la sua interpellanza?

Di Rudini, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare. (*Segni di attenzione.*)

Di Rudini, presidente del Consiglio. Debbo far notare all'onorevole Guelpa, che, se io respinsi ieri, come il regolamento me ne dava diritto, la domanda di interpellanza fatta dall'onorevole Imbriani, non fu certo per ragioni d'indole personale, od a cagione delle opinioni politiche e delle attitudini politiche, che prende l'onorevole Imbriani in quest'Aula.

Io la respinsi solo perchè un motivo di alta convenienza consiglia in questo momento di non toccare questa questione. Ed il motivo lo dissi ieri; e mi gioverà di ripeterlo oggi. Rispondendo all'onorevole Campi, gli aveva già fatto notare come la questione fosse entrata in una fase del tutto nuova, come l'attitudine presa dal Governo degli Stati Uniti ci lasciasse supporre che la vertenza si potesse prontamente e favorevolmente comporre.

Questa fu la considerazione per la quale io dissi che sarebbe stato inopportuno di pregiudicare la questione con una discussione parlamentare e soprattutto con dichiarazioni che potevano imbarazzare, compromettere, in certo modo, l'opera del Governo, e vincolare anche un po' la sua libertà d'azione nella questione. Dunque io voglio sperare che l'onorevole Guelpa, nel quale tanto forte è l'amor di patria, comprenderà come vi siano certe questioni, che tatto e convenienza impongono di non toccare in certi momenti, vorrà persuadersi che non è proprio il caso d'insistere, e mi risparmierà così il dolore di respingere la sua domanda d'interpellanza. E quindi io lo invito a non insistervi oggi, salvo a ripresentarla più tardi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guelpa.

Guelpa. Io devo dire anzitutto che non ho inteso in nessuna maniera di riferirmi all'amico Imbriani (*ilarità*), e non ho inteso di pronunciare parole che possano ferire alcuno: non è nella mia indole, nè nella mia volontà.

In ordine poi alle parole cortesi del presidente del Consiglio, io leggo in esse quasi la speranza che qualche cosa si farà, che risponda a quel-

l'amor di patria, che è nell'animo mio e di tutti quanti in questa Camera. Signor presidente del Consiglio, quando voi parlate in questa maniera all'uomo di cuore, l'uomo di cuore vi risponde: questa speranza convertitela in una cara sospirata realtà. Quindi ritiro la mia interpellanza.

Presidente. L'onorevole Imbriani ha presentato questa domanda d'interpellanza:

“ Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, circa l'occupazione di una parte del territorio dello Stato, imputabile al governo austro-ungarico. ”

Questa interpellanza, come la Camera vede, è la stessa, sulla quale la Camera ha già ieri deliberato, e perciò non posso neanche sottoporla a nuova deliberazione della Camera.

Imbriani. Nel regolamento non trovo nessuno impedimento a che si ripresenti un'interpellanza che già sia stata respinta dal Governo; quindi io l'ho ripresentata, e prego l'onorevole presidente di annunziarla onde il presidente del Consiglio possa esprimere il suo avviso.

Presidente. Senta, onorevole Imbriani, Ella comprende che la Camera verrebbe a fare una figura, che io non voglio qualificare, se tutti i giorni tornasse sulle sue deliberazioni.

Imbriani. Ma i voti si modificano! (*Rumori*), Non capisco questa teorica da parte di un presidente della Camera. (*Rumori*)

Presidente. Ma io domando se sia serio che la Camera venga ogni giorno a confermare il proprio voto.

Imbriani. Ma, scusi, eravamo quaranta ieri, e oggi siamo duecento!

Presidente. E domani Ella la ripresenterà, poi domani l'altro, e sempre così! Creda che io non mi presto a fare queste figure, che significano il ridicolo! (*Bravo! — Applausi*)

Imbriani. Perdoni, Ella deve rispettare in me la qualità di rappresentante della nazione.

Io ho presentato quella interpellanza, e la prego d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, acciocchè, con la sua abituale cortesia, mi dia qualche schiarimento.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio. Ella crede di dover confermare la sua dichiarazione d'ieri, di differire questa interpellanza a sei mesi, ad un anno? (*Risa*)

Di Rudini, presidente del Consiglio. Veramente io non posso che pregare l'onorevole Imbriani di non insistere nella sua domanda.

Senta, onorevole Imbriani, Ella deve comprendere che, per quanto la questione sia piccola